

Piano d'azione:
Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale

Area AMBIENTE

Bando con scadenza 29 giugno 2007:

***Audit energetico degli edifici
di proprietà dei Comuni piccoli e medi***

Il problema

L'utilizzo razionale dell'energia negli usi finali attraverso programmi di efficienza energetica porta con sé evidenti vantaggi in termini ambientali ed economici: la riduzione, infatti, delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti prodotti durante i processi di combustione contribuiscono a migliorare sensibilmente la qualità dell'aria e a contenere l' "Effetto Serra", con inoltre il vantaggio di un minore consumo e quindi una minor costo per i fabbisogni energetici di calore ed elettricità.

Con il termine "efficienza energetica" si intendono tutte quelle azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che hanno come obiettivo la riduzione dei consumi energetici da parte degli utenti finali a parità di condizioni di comfort, migliorando la sicurezza e riducendo le spese di gestione.

Il quadro normativo in materia di efficienza energetica non è tuttavia ancora sufficientemente definito. L'Italia, con il decreto legislativo 192/2005, è uno dei quattro paesi europei, insieme a Danimarca, Germania e Gran Bretagna, ad aver recepito la Direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia.

La legge di recepimento prevede la pubblicazione di decreti attuativi e di linee guida applicative, che sono ancora in via di emanazione. Tra le Regioni, la Lombardia rappresenta un caso di eccellenza a livello nazionale, avendo emanato due leggi regionali (la 26/2003 e la 39/2004) finalizzate al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni, che tuttavia non sono ancora state finanziate.

Come affermato dalla Direttiva 2002/91/CE, gli edifici occupati dalle pubbliche amministrazioni o aperti al pubblico dovrebbero costituire un esempio per la popolazione riguardo alle opportunità di risparmio e gestione energetica virtuosa. Gli Enti locali hanno il compito di emanare norme e regolamenti che migliorino l'efficienza energetica. Recentemente, l'Unione Europea, attraverso una nuova comunicazione (COM2006-545), ha presentato il piano d'azione

per l'efficienza energetica e ribadito la necessità di promuovere il risparmio energetico negli edifici.

L'interesse per il risparmio energetico in edilizia si sta rapidamente diffondendo e iniziative molto interessanti si stanno sviluppando a livello locale; ad esempio, la Provincia di Milano ha elaborato una procedura operativa per la certificazione energetica degli edifici e un regolamento edilizio tipo che recepisce le due leggi regionali precedentemente citate; alcuni Comuni hanno adottato regolamenti edilizi per la promozione della qualità energetica degli edifici.

Tuttavia, nonostante a livello governativo la legislazione si stia orientando a sostenere maggiormente gli interventi di risparmio energetico (ad es. Decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007), si riscontrano evidenti difficoltà che ostacolano l'attivazione di investimenti nell'uso razionale dell'energia da parte degli attori istituzionali interessati, in primis le amministrazioni comunali; tra queste si evidenziano in particolare la mancanza di conoscenze specifiche connesse all'analisi di fattibilità tecnico-economica degli interventi e la carenza di risorse finanziarie.

Il presente bando intende contribuire a superare questi ostacoli e, come il bando 2006, ha l'obiettivo di diffondere la cultura del risparmio energetico nei comuni piccoli e medi. A tal fine la Fondazione Cariplo ha già deliberato l'erogazione di 65 contributi sulle 126 domande pervenute relativamente al bando 2006.

Obiettivi del bando

Il bando intende:

1. sostenere progetti di diagnosi energetica del parco edifici di proprietà dei Comuni piccoli e medi;
2. avviare, all'interno dell'Amministrazione comunale, un processo di formazione di competenze relative alla gestione energetica degli edifici;
3. aumentare la sensibilità dei cittadini al risparmio energetico attraverso la pubblicizzazione degli interventi effettuati.

1. La diagnosi energetica dovrà prevedere:

- a) un *audit leggero*, indicativamente effettuato su tutti gli edifici di proprietà del Comune con l'esclusione degli edifici destinati ad uso residenziale (abitazioni private). Per audit leggero si intende la produzione di una scheda anagrafico-impiantistica per ogni edificio, contenente:

- i dati anagrafici (anno di costruzione e/o di ristrutturazione) e le caratteristiche dell'edificio (ad es. tipologia di muratura, superfici vetrate, tipologia di serramenti);
- l'analisi dei dati di consumo mensile degli ultimi tre anni ricavati dalle bollette;
- i dati relativi alle caratteristiche degli impianti (ad es. desunti dal libretto di centrale);
- i dati relativi alle apparecchiature elettriche;
- i risultati di un sopralluogo che individui le inefficienze impiantistiche, strutturali e gestionali.

b) un *audit energetico di dettaglio* degli edifici comunali a maggior consumo energetico o di cui si ritenga comunque prioritario migliorare le caratteristiche energetiche. Tale audit dovrà:

- ricostruire il bilancio energetico, sia termico che elettrico, negli usi finali;
- indicare quali sono gli impianti più energivori;
- indicare il potenziale di risparmio energetico espresso in kWh/a in funzione delle possibili soluzioni di carattere strutturale-impiantistico proposte;
- fornire una dettagliata analisi economica dei possibili interventi che tenga conto delle voci di costo degli investimenti per tipologia di soluzione scelta e i relativi tempi di ritorno;
- arrivare ad una valutazione del potenziale di risparmio attraverso possibili interventi di carattere strutturale e impiantistico;
- effettuare un'analisi sulla potenziale riduzione di CO₂ emessa.

2. Il processo di formazione dovrà prevedere:

a) Lo sviluppo e la sedimentazione di specifiche competenze del personale tecnico comunale.

Il processo di formazione dovrà sviluppare le specifiche competenze del personale tecnico in tema di efficienza energetica negli usi finali e sulle nuove tecnologie nel settore del risparmio energetico anche attraverso un pieno coinvolgimento durante le fasi di audit.

b) L'utilizzo di strumenti (ad es. software) da lasciare in dotazione all'Amministrazione comunale per il continuo aggiornamento delle risultanze dell'audit e per il monitoraggio degli eventuali interventi effettuati su impianti, strutture e gestione energetica.

3. Per pubblicizzazione degli interventi si intende la promozione di azioni informative presso i cittadini volte alla diffusione dei potenziali risultati di risparmio energetico e del messaggio fondamentale che "risparmiare si può", non solo negli edifici pubblici ma anche in quelli privati.

Saranno considerate di rilievo quelle campagne di pubblicizzazione che coinvolgeranno anche le scuole, considerate come luogo ideale perché i concetti alla base dell'efficienza energetica diventino parte della cultura delle prossime generazioni.

Linee guida

Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo potranno essere presentate da Comuni, singoli o aggregati, con un numero di residenti inferiore a 30.000 unità per ciascun Comune.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata da un Comune capofila in rappresentanza dell'aggregazione.

Qualora il progetto coinvolga un solo Comune, questo dovrà avere un numero di residenti superiore alle 5.000 unità.

Qualora il progetto coinvolga fino a cinque Comuni, il totale dei residenti (somma dei residenti dei Comuni del raggruppamento) dovrà essere superiore alle 5.000 unità.

Qualora il progetto coinvolga più di cinque Comuni, non vi è alcuna soglia minima sul numero di residenti.

Al presente bando non possono partecipare i Comuni che abbiano ottenuto un contributo nell'ambito dell'edizione 2006.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 40.000 euro;
- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% dei costi totali del progetto;
- presenza di una quota non superiore al 30% dei costi complessivi del progetto come autofinanziamento da parte dei Comuni sotto forma di costi di personale per attività di progetto;
- proprietà dei Comuni degli edifici sottoposti ad audit; gli edifici destinati ad uso residenziale (abitazioni private) sono esclusi dal bando;
- esperienza almeno triennale nel settore del risparmio energetico dei soggetti ai quali l'audit sarà affidato e precedente realizzazione di audit energetici di edifici;
- assenza di investimenti ammortizzabili, salvo quelli per strumentazione (vedi punto 2.b) che non potranno comunque superare il 10% del contributo.

Criteria

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno selezionati in base ai seguenti criteri:

- affidabilità delle procedure e metodologie utilizzate per realizzare gli audit;
- esperienza dei soggetti cui l'audit è affidato;
- significatività del processo di formazione, all'interno dell'Amministrazione comunale, di competenze relative alla gestione energetica degli edifici;
- numero di comuni aggregati nella presentazione della domanda;
- adeguatezza del piano finanziario, da redigere secondo la tabella contenuta nella "Guida alla presentazione bando Audit";
- impegno documentato da parte dei Comuni nei confronti del risparmio energetico e di politiche innovative nel campo della sostenibilità;
- presenza di campagne di pubblicizzazione che coinvolgano anche le scuole;
- priorità per i Comuni che abbiano già realizzato un censimento energetico antecedentemente al bando (da presentare congiuntamente alla presentazione della richiesta di contributo) e richiedano il finanziamento degli audit di dettaglio.

Scadenze

- Il termine per la presentazione delle richieste di contributo è fissato al 29 giugno 2007.
- La Fondazione comunicherà i risultati del bando entro il 31 ottobre 2007.
- Gli audit dovranno essere realizzati nel periodo tra la data di presentazione della richiesta di contributo e il 31 maggio 2008, pena la revoca del contributo.
- I Comuni dovranno rendicontare le spese sostenute entro 6 mesi dalla chiusura degli audit, pena la revoca del contributo.

Budget disponibile

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 1,5 milioni di euro.

N.B. Su questo bando ciascun Comune può prendere parte a una sola richiesta di contributo; non è consentita la partecipazione ai Comuni beneficiari di un contributo nel 2006 sul medesimo bando.